

JULIUS EVOLA IN RUSSIA

di Dmitry Moiseev e Daniil Zhitenev

Quando nel dicembre 2020 un giovane ricercatore russo si mise in contatto con la Fondazione, abbiamo avuto la straordinaria sorpresa di venire a conoscenza che, quasi come una Nemese storico-ideologica, nella ex Unione Sovietica era presente un preparato gruppo di studiosi che non solo conoscevano molto bene la lingua italiana ma che soprattutto si interessavano a fondo di Julius Evola, ne traducevano gli scritti, lo esaminavano criticamente, ne pubblicavano le opere. Il regolare rapporto instauratisi con Dmitry Moiseev – questo il nome dello studioso a capo del gruppo moscovita – ha inevitabilmente portato alla richiesta di scrivere un saggio per Studi Evoliani dedicato alla presenza e alla ricezione del filosofo tradizionalista in Russia. Il testo che qui si legge è risultato a sua volta sorprendente: una miniera di inaspettate e sconcertanti informazioni, a cominciare dal fatto simbolico, anch'esso una sorta di Nemese ideologica, della presenza di sei libri di Evola nientemeno che nella Biblioteca Lenin di Mosca, la più grande della Russia, inseriti (di certo prima del 1978, quando vennero casualmente trovati) da un misterioso qualcuno che ha sfidato le autorità sovietiche ed ha compiuto una operazione allo stesso tempo provocatoria e coraggiosa, che a oltre quarant'anni di distanza sta a dimostrare la forza del pensiero tradizionale. Chissà se immaginava i risultati di quella sua azione provocatoria! Come una specie di virus benefico, le idee di questi libri di Evola, pur scritti in una lingua teoricamente ostica, si sono poco a poco diffuse in un ambiente che più ostile non si potrebbe supporre, ma che evidentemente coltivava in sé gli anticorpi che poi si sono manifestati e diffusi dopo il crollo dell'URSS nel 1991. La patria del bolscevismo, del comunismo, dell'ateismo, del materialismo scientifico, della mancanza di libertà fisica e di pensiero, dello Stato oppressivo che Evola denunciava già nel suo famoso saggio del 1929, sembra aver accolto la visione del mondo tradizionale evoliana come una sorta di antidoto (un virus trasformatosi in

antidoto!) rispetto al suo passato. Così, quando si parla di “forza delle idee” non si esagera affatto...

F. J. E.

In Russia e nello spazio culturale e accademico russofono l’eredità intellettuale del barone Julius Evola è significativamente arrivata molto più tardi rispetto agli altri Paesi europei. Prima dell’abrogazione dell’illiberale censura sovietica, successiva al crollo del 1991, le opere evoliane non erano edite in russo. A partire dalla prima metà degli anni Novanta, il nome del barone inizia ad essere menzionato sempre più spesso. Per quel che concerne il nostro articolo, verranno descritte le tappe essenziali dell’avvincente viaggio intellettuale *post mortem* di Evola in Russia e si menzioneranno tutte quelle personalità che hanno reso le sue idee accessibili ai lettori russofoni.

1. I giudizi di Evola sulla Russia

È necessario osservare che nell’opera di Julius Evola la Russia e la cultura russa sono menzionate perlopiù di sfuggita, in maniera episodica.

In *Metafisica del sesso*, quando vengono descritte le pratiche della setta delle fruste, Evola cita l’opera di Vladimir Solov’ëv *Il senso dell’amore*¹ e fa riferimento alla figura di Grigorij Rasputin². In *Cavalcare la tigre*³ e in *Rivolta*

1 Julius Evola, *Metafisica Pola (Metafisica del sesso)*, Belovodye, Mosca 2012 (seconda edizione), pp. 47-48.

2 Ivi, pp. 173-177.

3 Julius Evola, *Osedlat’ Tigra (Cavalcare la tigre)*, Vladimir Dal’, San Pietroburgo 2005, p. 30.

*contro il mondo moderno*⁴, invece, cita Fëdor Dostoevskij – in quest’ultima opera fa svariate volte riferimento anche a Dmitrij Merežkovskij⁵. Evola degna di particolare attenzione uno dei personaggi di Dostoevskij: stiamo parlando di Kirillov, del romanzo *I demoni*. Al suo dilemma Evola ha dedicato l’articolo *Kirillov e l’iniziazione*, entrato a far parte del secondo tomo della raccolta delle opere del Gruppo di Ur *Introduzione alla magia*. In questo sintetico saggio, Evola tenta di portare alla luce ciò che nella teoria di Kirillov rimane nascosto, vale a dire quelle intuizioni esoteriche che, come suppone il pensatore italiano, probabilmente lo stesso Dostoevskij non ha mai esperito interiormente. Per quanto concerne le pratiche e i rituali del cristianesimo orientale, importantissimo per la Russia, nei suoi lavori Evola non ne fa menzione⁶. Ciò è abbastanza paradossale, se si tiene conto che il filosofo non solo conosceva Kodrián Kornél, ma si rivolgeva con molto rispetto alla sua figura⁷.

A questo punto è doveroso sottolineare l’interesse che Evola nutriva per l’attività artistica del pittore russo Nikolaj Roerich, al quale ha dedicato un saggio entrato a far parte della raccolta *Meditazioni delle vette*⁸. Evola – il quale, a differenza di Roerich, non era mai stato in Tibet – riteneva che attraverso la pienezza delle opere del pittore russo parlasse lo spirito stesso delle montagne dell’Himalaya e supponeva che Roerich fosse stato la prima

4 Julius Evola, *Vosstanie Protiv Sovremennogo Mira (Rivolta contro il mondo moderno)*, Prometey, Mosca 2016, p. 435.

5 Ivi, pp. 84, 264, 314, 426.

6 L’unica eccezione è la figura del monaco del monte Athos menzionata da Evola nelle ultime pagine de *La dottrina del Risveglio*. Cfr. Julius Evola, *Ucheniye o Probuzhdenii. Ocherk Buddiyskoy Askezy (La dottrina del Risveglio)*, Vladimir Dal’, San Pietroburgo 2016, p. 393.

7 È altrettanto sorprendente come, per esempio, Evola abbia elogiato il genio di Metternich ma abbia completamente ignorato il ruolo dei russi nella creazione della Santa Alleanza.

8 Julius Evola, *Razmyshleniya na Vershinah (Meditazioni delle vette)*, Ex Nord Lux, Tambov 2016, pp. 103-106.

persona in Occidente capace d'intendere e trasmettere la magia della religione tibetana. Nella video-intervista registrata dai giornalisti Jean José Marchand e Marco Dolcetta nell'ambito del progetto Archives du XX^e siècle il 18 ottobre 1971 nell'appartamento di Evola, alle spalle del pensatore italiano è possibile osservare la riproduzione del dipinto di Nikolaj Roerich *Milarepa Uslyšavšij* (1925). In essa è ritratto un antico maestro tibetano sulla cima delle montagne. È interessante notare che nella casa di Evola non c'erano simboli od oggetti casuali: questo non irrilevante dettaglio la dice lunga sulle sue inclinazioni spirituali.

In questo senso, è meritevole di attenzione anche l'articolo pubblicato nel gennaio 1939 sulla rivista *La Vita Italiana*, dedicato ad uno dei più importanti politici russi del XX secolo, Pëtr Stolypin. In esso il pensatore italiano scrive che «Stolypin è stato mandato dalla Provvidenza per la salvezza della Russia», avendo lottato con la «povertà e l'exasperazione», cause della tragica rivoluzione bolscevica. Evola giudica positivamente la riforma agraria di Stolypin volta alla trasmissione della terra in proprietà ai contadini e afferma che, se il politico russo non fosse stato ucciso da un rivoluzionario anarchico, solo questa riforma agraria, portata a termine, sarebbe potuta diventare la base per la comparsa nella Siberia russa di trenta o quaranta milioni di «proprietari terrieri», cioè di «una forza conservativa e addirittura reazionaria che non avrebbe avuto eguali in nessun paese del mondo». Per Evola, l'assassinio di Stolypin nel 1911 ha messo fine al futuro della Russia, generando il tragico dramma della rivoluzione.

Come possiamo notare, le citazioni di Julius Evola del nostro Paese sono molto rare ed episodiche. È lecito supporre che il motivo principale di una così limitata attenzione del pensatore italiano verso la Russia risieda nel fatto che essa è stata a lungo bolscevica e ha rappresentato politicamente un polo radicale di "anti-Tradizione", cioè un'immagine tecnocratica, totalitaria, materialistica e non libera del mondo o, per dirla con i termini di *Rivolta contro il mondo moderno*, il mondo della «dominazione della quarta casta». La sprezzante critica a cui Evola sottopone l'Unione Sovietica in *Rivolta* e in *Imperialismo pagano* per molti aspetti è corretta e appare più che fondata dal punto di vista della Russia del XXI secolo che ha vinto la tirannia comunista.

A maggior ragione, è comprensibile la crescente popolarità di Evola in Russia. Negli anni Novanta, la società nella quale il materialismo marxista ha dominato per tutto il XX secolo ha visto realizzarsi il predominio del materialismo capitalista, che, per reazione, ha prodotto la rinascita dell'interesse per gli studi e la letteratura spirituale di qualsiasi tipo e per concezioni politiche alternative del mondo e del suo futuro. Oggi i testi di Evola vengono regolarmente tradotti in russo e trovano sempre più lettori. Gradualmente sta anche comparando un *corpus* di letteratura secondaria in lingua russa.

2. Evola in Russia: le prime traduzioni

È tuttora ignoto come le opere di Julius Evola siano giunte per la prima volta in Russia. Si sa che ciò è avvenuto in pieno regime sovietico, dato che negli anni Sessanta, probabilmente dopo la crisi caraibica, due radicali “dissidenti di destra”, cioè il filosofo Gejdar Džemal’ (1947-2016) e il poeta Evgenij Golovin (1938-2010), hanno rinvenuto alcune opere di Evola nella Biblioteca Lenin, la più importante dell’Unione Sovietica a Mosca⁹. Stando ai loro ricordi, i libri di Evola si trovavano «su scaffali aperti»; quindi, era possibile entrare in contatto con questi testi del tutto liberamente. Come ha correttamente osservato Mark Sedgwick dopo averne parlato con Džemal, «i bibliotecari che hanno lasciato i libri di Evola accessibili a tutti evidentemente non li hanno mai aperti e non hanno capito quanto fossero pericolosi»¹⁰ (e, sicuramente, non conoscevano l’italiano). Chi fu questa persona misteriosa (o questo gruppo di persone) che con tutta evidenza ha eseguito in maniera

9 Nel suo *Against the Modern World. Traditionalism and the Secret Intellectual History of the Twentieth Century* (New Literary Observer, 2014), Mark Sedgwick afferma che verso il 1978 nella Biblioteca Lenin si trovavano sei libri di Evola, uno dei quali è una rarissima prima edizione del poema dadaista *La parole obscure du paysage intérieur*, pubblicato nel 1921 in novantanove copie.

10 Mark Sedgwick, *Against the Modern World*, cit., p. 369.

consapevole, proprio nel cuore della Russia sovietica, una raccolta di letteratura tradizionalista composta non solo dai lavori di Evola, ma anche da quelli di Guénon, Titus Burckhardt, Schuon e Coomaraswamy, resta un mistero, o forse un segreto¹¹. Ma gli sforzi di questo intellettuale ignoto non sono stati vani: infatti, è grazie a lui che in Russia è comparsa l'influente scuola tradizionalista, i cui membri sono riusciti a scoprire gli autori sopracitati. Questa storia ci insegna che la fedeltà e la devozione assidua alla propria idea, anche nelle condizioni più difficili, in ogni caso produrranno i loro frutti.

Džemal e Golovin sono stati i rappresentanti del cosiddetto "Circolo di Južinskij", fondato dallo scrittore Jurij Mamleev (1931-2015). Era un gruppo di intellettuali di destra radicale totalmente isolati, per comprensibili motivi, dalla pubblica vita intellettuale dell'Unione Sovietica (sebbene Golovin, per esempio, anche in epoca sovietica sia riuscito a collaborare con importanti editori in qualità di traduttore o autore di articoli, nella maggior parte dei casi non firmati con il proprio nome). I membri di questo circolo, al quale in seguito si è aggiunto il pensatore Aleksandr Dugin (1962), si dedicavano a studi mistici e all'occultismo.

I lavori del barone Evola hanno profondamente affascinato questi giovani, che sono riusciti inaspettatamente ad entrarvi in contatto. Negli anni Settanta intrapresero la traduzione de *La tradizione ermetica* che, stando ai ricordi di Dugin, tenendo conto dell'assenza di fonti in merito all'opera e delle limitate conoscenze degli stessi appartenenti al circolo, risultò decisamente imprecisa; in quelle condizioni preparare una traduzione di qualità era infatti impossibile¹². Storicamente, è stato il primo tentativo di tradurre un testo di Evola in russo. Per un certo periodo questa traduzione si è diffusa in *samizdat* ed ha ampliato il numero di persone che conoscevano il nome del Barone.

La successiva opera del tradizionalista italiano che comparve in lingua russa fu *Imperialismo pagano*, tradotta da Aleksandr Dugin nel 1981 da

11 Ivi, p. 367.

12 Aleksandr Dugin, *Julius Evola et la Russie*, Ars Magna, Nantes 2006, p. 1.

un'edizione tedesca e pubblicata liberamente solo nel 1992, cioè dopo l'abrogazione della censura sovietica, in una tiratura senza precedenti di cinquantamila copie. Questo primo manifesto politico di Evola destò una grande reazione emotiva in tutti gli intellettuali russi vicini alle idee di destra: il radicale anticomunismo, antimodernismo e antiliberalismo di Evola li impressionò profondamente e, durante il periodo del progressivo sgretolamento del potere sovietico, cioè durante gli anni della *Perestroika*, li ispirò alla ricerca di una visione del mondo alternativa.

Verso la fine degli anni Ottanta e l'inizio dei Novanta, Dugin diventa una figura di rilievo sia nel dibattito intellettuale, sia nella scena politica russa. La rivista *Elementy. Evraziyskoe Obozrenie* (*Elementi. Panorama euroasiatico*), da lui fondata, ha ampia diffusione – in essa è regolarmente presente il nome di Julius Evola. Assieme a *Elementy* viene pubblicato il periodico più specialistico *Mily Angel* (*Il tenero angelo*), sempre fondato da Dugin, nel quale vengono citate le opere di Evola. Nel 1994 la casa editrice Arctogaia, legata a Dugin, pubblica la raccolta *Konservativnaya Revolutsiya* (*Rivoluzione Conservatrice*), nella quale appare un suo articolo intitolato *Julius Evola, un imperialista pagano*, sintesi delle idee fondamentali del pensiero politico prebellico di Evola. Oltre a ciò, alla fine degli anni Novanta sulla nota emittente radiofonica moscovita “Radio 101” viene trasmesso il ciclo di puntate “Finis Mundi” condotto da Aleksandr Dugin, Evgenij Golovin e Georgij Osipov, dedicato a diverse figure radicali della cultura e del pensiero europei, fra le quali lo stesso Evola. Queste lezioni-radio sono diventate iconiche: le loro registrazioni vengono ascoltate tuttora, e grazie ad esse molti studiosi in Russia sono venuti a conoscenza di Evola, delle sue vedute e del suo percorso di vita. Pertanto, è stato proprio Dugin a conferire al nome di Evola una fama indiscussa nei circoli intellettuali russi – ciò gli va assolutamente riconosciuto.

Evola ha esercitato un'influenza significativa sullo stesso Dugin, il quale ha fatto proprie alcune idee del pensatore italiano – nella fattispecie, la visione tradizionalista della necessità di opporsi all'incombenza del mondo del moderno e del post-moderno attraverso il riferimento alla Tradizione primordiale. In quello stesso periodo Evola era recepito da Dugin e da Armin Mohler come uno dei rappresentanti di quello che viene definito, in senso lato,

“movimento rivoluzionario-conservatore in Europa”, cioè alla stessa stregua dei reazionari modernisti tedeschi e dei nazional-bolscevichi – un approccio molto discutibile.

Nel modello politico dello stesso Dugin il pensiero di Evola (e, più largamente, del tradizionalismo) è stato legato alle idee dell’eurasiatismo russo degli anni Venti e Trenta (Nikolaj Trubeckoj, Pëtr Savickij, Georgij Florovskij, Pëtr Turčinskij), del nazional-bolscevismo (Ernst Niekisch, Nikolaj Ustrjalov) e della fede cristiana ortodossa; una miscellanea dottrinale che il barone difficilmente avrebbe approvato. Negli anni Novanta, Dugin è uno dei fondatori del partito nazional-bolscevico insieme allo scrittore Eduard Limonov (1943-2020) e al musicista Egor Letov (1964-2008). Nel 2003 fonda il Movimento eurasiatico internazionale, del quale è tuttora responsabile.

Bisogna dire che anche Limonov, data la vicinanza con Dugin, è stato influenzato dalle idee di Evola. Nell’intervista rilasciata alla rivista *Elementy* (n. 4, 1993), lo definisce uno dei suoi autori preferiti. Nel libro *Anatomiya Geroev (Anatomia dell’eroe)*¹³ cita *Cavalcare la tigre* e definisce Evola un «grande filosofo»¹⁴, e in *Svyaschennie Monstry (Mostri sacri)*, libro che tratta gli idoli cult della letteratura e della politica, dedica ad Evola un intero capitolo¹⁵.

Va notato che in quello stesso periodo anche altri intellettuali russi interessati al tradizionalismo, che si muovevano per vie parallele rispetto quelle tracciate da Dugin, si occupavano dei testi di Evola. Così, nel 1996, venne tradotta in russo dal francese *Metafisica del sesso*. La traduzione fu eseguita dal giurista, regista e poeta Vladimir Karpec (1954-2017), già professore in vari atenei moscoviti che, nel 2004, si avvicinerà a Dugin per diventarne collaboratore. Parteciperà attivamente ai corsi del Movimento euroasiatico inter-

13 Eduard Limonov, *Anatomiya Geroev (Anatomia dell’eroe)*, Rusič, Smolensk 1998, p. 187.

14 Ivi, p. 199.

15 Ivi, pp. 181-185.

nazionale, leggendo alcune lezioni su Julius Evola. Karpec ha anche tradotto in russo il poema dadaista di Evola *La parole obscure du paysage intérieur*.

Nel 1993 un altro intellettuale moscovita, Artur Medvedev, fonda la rivista *Volshebnaya Gora (La montagna incantata)*, intorno alla quale si raccoglievano tutti gli autori interessati a tradizionalismo, metafisica e ricerche esoteriche. Con il tempo questa casa editrice si è trasformata in un importante centro culturale nel quale veniva discusso anche il pensiero di Evola (Sedgwick definisce questa rivista l'equivalente di *Études traditionnelles* di René Guénon)¹⁶. Uno dei collaboratori di *Volshebnaya Gora*, Gleb Butuzov, era uno specialista di ermetismo e alchimia che in seguito ha tradotto in russo *La tradizione ermetica*.

Le idee di Evola hanno senza dubbio influenzato un'altra figura molto importante del mondo intellettuale russofono: il pensatore Gejdar Džemal'. A quanto pare egli è stato introdotto al pensiero del tradizionalista italiano da Evgenij Golovin tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio dei Settanta e da allora, nei suoi lavori e nei suoi interventi, ha citato ripetutamente Evola. Inoltre, stando i suoi ricordi, in epoca sovietica ha introdotto allo studio dell'opera evoliana anche il noto orientalista estone Chal'jand Udam, traduttore del *Corano*. Quest'ultimo, trovandosi in conflitto con la realtà sovietica, in un momento di profonda crisi interiore, su consiglio di Džemal' si è rivolto a *Cavalcare la tigre* (in traduzione francese) che lo ha salvato dal suicidio.

Non rimane che ammirare il coraggio spirituale ed intellettuale, insieme alla devozione dei dissidenti di quel periodo. Nonostante tutti i divieti, la censura, i rischi provenienti dal potere ufficiale e la "cortina di ferro" che li isolava dal mondo, sono riusciti a trovare la via verso il tradizionalismo e a diffondere queste idee nei loro circoli intellettuali.

Fu allievo di Džemal' anche il famoso giornalista, politico e attivista Maksim Shevchenko (1966). Sulla scia di Džemal', nei suoi interventi e nei suoi articoli si richiama con rispetto all'eredità ideale di Evola, menzionando ripetutamente la sua persona e le sue opere.

16 Mark Sedgwick, *Against the Modern World*, cit., p. 396.

3. Evola in Russia: il XXI secolo

Nel primo decennio del XXI in Russia il nome di Julius Evola è circolato ampiamente. Si è finalmente iniziato a tradurre in modo organico l'opera del Barone. Un merito speciale per quanto concerne l'incremento dell'accessibilità dei testi di Evola in russo appartiene alla casa editrice di San Pietroburgo Vladimir Dal' (di cui è direttore Vladimir Kamnev) e alla traduttrice Victoria Vanyushkina (1966-2013), cui si devono le traduzioni delle opere più importanti del tradizionalista italiano.

Victoria Vanyushkina, negli anni Ottanta, era membro del fronte nazional-patriottico Memoria, dell'organizzazione monarchica più imponente nell'ultima Unione Sovietica, guidata da Dmitrij Vasil'ev. Negli anni Novanta, inoltre, ha preso parte ai lavori di organizzazioni di ultradestra. Ha collaborato alla rivista *Natsiya (La Nazione)*, al giornale *Shurmovik (L'assaltatore)* e alla rivista *Pravoe Soprotivlenie (Opposizione di destra)*. I suoi lavori venivano pubblicati sulle riviste *Volshebnaya Gora, Zolotoy Lev (Il leone d'oro), Nasledie Predkov (L'eredità degli antenati)* ed *Evropeec' (Europeo)*. Fino agli ultimi giorni della sua vita, la Vanyushkina fu fedele alle convinzioni politiche maturate nella giovinezza. Eppure, a differenza di altri, non aspirava alla politica né desiderava diventare un politico di professione. Negli anni Duemila si è concentrata prevalentemente sulle traduzioni. Al centro della sua attenzione c'erano i testi di Evola, autore a lei particolarmente vicino.

Nel 2010 ha scritto di sé sul suo blog: «Bisogna dire che io sono una persona profondamente religiosa (nel senso etimologico di questa parola che, come è noto, ha origine dalla parola “vincolo”). [...] Pertanto, nella storia mondana mi interessano solo gli elementi legati alla dimensione verticale. Tutto il resto è un mero allenamento per la mente, in modo da non perdere del tutto le capacità di comunicazione con i propri simili»¹⁷. Si ritiene che questa aspirazione “verso l'alto”, verso “il trascendente” e l'“assiale” l'abbia legata

17 Blog personale di Victoria Vanushkina, 17 giugno 2010, <https://ritovita.livjournal.com/348941.html> (accesso: 14 febbraio 2021).

ad Evola e che in lui abbia visto un autentico mentore spirituale, dato che ha dedicato una parte significativa della sua vita affinché i lavori del Barone fossero accessibili ai lettori russi.

Nel 2005 furono pubblicati per la prima volta in lingua russa *Il Fascismo. Saggio di una analisi critica dal punto di vista della destra*, “*L’Operaio*” nel pensiero di Ernst Jünger, *Cavalcare la tigre* e *Gli uomini e le rovine*, tutti tradotti da Victoria Vanyushkina. Va notato che, oltre il costante lavoro di traduzione, la Vanyushkina portava avanti anche varie attività sulle pagine del suo blog *Live Journal*, nel quale pubblicava gratuitamente frammenti di traduzioni, partecipava alle discussioni e sollevava dibattiti su temi relativi al barone che attiravano l’attenzione del lettore russo colto simpatizzante delle idee di destra e interessato al pensiero conservatore. Nel 2009 la casa editrice Vladimir Dal’ ha pubblicato la traduzione de *L’arco e la clava* nella versione della Vanyushkina. In seguito, Victoria si è occupata della traduzione del lavoro più importante del Barone, *Rivolta contro il mondo moderno*; ha tradotto alcuni dei primi capitoli e l’ultimo, sull’Unione Sovietica e gli Stati Uniti d’America. Questo lavoro è rimasto però incompiuto (lo ha interrotto la tragica e prematura morte della traduttrice). In seguito, il lavoro è stato portato a termine da altre persone, edita dalla casa editrice Prometei nel 2016.

Un merito a parte nella promozione del pensiero di Evola in Russia va al gruppo anonimo di ricercatori Ex Nord Lux di Tambov. Da loro fu intrapresa e pubblicata la traduzione delle raccolte (nella maggior parte dei casi, sulla base delle edizioni americane) contenenti sia gli articoli del Barone sia quelli di altri tradizionalisti come René Guénon, Frithjof Schuon, eccetera. Nel 2008 questo gruppo di studiosi ha pubblicato le sillogi di articoli evoliani *Metafisica della guerra* e *Tradizione ed Europa*, nel 2010 le raccolte tematiche dei testi tradizionalisti *Impero del sole* e *Caste e razze*, comprendenti articoli di Evola, e nel 2012 la raccolta *Luci e ombre*. Nel 2016 è stato tradotto *Meditazioni delle vette* e nel 2018 l’autobiografia intellettuale del Barone *Il cammino del cinabro*.

4. Evola in Russia: oggi

Oggi la principale attività di pubblicazione legata a Julius Evola proviene da noi, fondatori di una comunità abbastanza ristretta formatasi grazie al gruppo online “Zentropa Orient Express”, interessata alla comprensione del tradizionalismo e dell’idea di destra nella sua totalità.

Negli ultimi anni il nostro gruppo ha pubblicato la nuova edizione di *Arte Astratta* (2019) con l’aggiunta di un commento molto dettagliato, e la prima traduzione russa del saggio *Il taoismo* (2020), anch’essa accompagnata da un commento approfondito.

Sono state tenute presentazioni e lezioni pubbliche sui nuovi lavori editi dal nostro gruppo e su *Metafisica della guerra*¹⁸. Oltre a ciò, nel 2021 è uscita la prima valida monografia su Julius Evola scritta da un ricercatore russo, Dmitry Moiseev (1987). Ne *La dottrina politica di Julius Evola nel contesto della “Rivoluzione Conservatrice” in Germania*¹⁹ (2021) Moiseev effettua un’approfondita ricostruzione dell’evoluzione delle concezioni politiche del tradizionalista italiano. Partendo dalle prime pubblicazioni di argomento politico e da *Imperialismo pagano*, passando attraverso l’impostazione politica di *Rivolta contro il mondo moderno* e i tentativi di influire sulla politica pratica, per arrivare infine all’ultima posizione di “apolitia” e alle teorie del periodo di crisi post-bellico esposte ne *Gli uomini e le rovine* e *Orientamenti*. Nel libro i principi della dottrina politica evoliana sono giustapposti alle concezioni reazionario-modernistiche dei teorici della “rivoluzione conservatrice” tedesca (precisamente Oswald Spengler, Arthur Moeller van den Bruck ed Ernst Jünger) e sulla base di questo confronto viene condotta un’analisi comparata delle analogie principali e delle differenze che intercorrono fra il tradiziona-

18 Cfr. <https://www.youtube.com/c/ZentropaOrientExpress/videos>.

19 Dmitry Moiseev, *Politicheskaya doktrina Julius’a Evola v kontexte “Konservativnoy Revolutsii” v Germanii (La dottrina politica di Julius Evola nel contesto della “Rivoluzione Conservatrice” in Germania)*, Kabinetniy Ucheniy, Mosca-Ekaterinburg 2021.

lismo politico e il modernismo reazionario, entrambi ugualmente “di destra” ma essenzialmente differenti tradizioni intellettuali, che altri ricercatori confondono spesso e volentieri (soprattutto nel panorama intellettuale russo).

Con la partecipazione di una serie di giovani ricercatori (Filipp Fomichev, Dana Pashtova e altri; si auspica che un giorno questi nomi saranno ben noti ai lettori russi e italiani) nel 2019-2020 il gruppo di Dmitry Moiseev e Daniil Zhitenevha ha tenuto un seminario pubblico dedicato al più importante lavoro di Evola, *Rivolta contro il mondo moderno*, con l’obiettivo di preparare un esaustivo commento storico-filosofico a questo importantissimo testo, la cui pubblicazione è attesa per il 2022 (vi saranno incluse le analisi del contesto russo contemporaneo e del mutamento delle sue realtà politiche e spirituali).

Con la collaborazione di Dmitry Moiseev la casa editrice Vladimir Dal’ sta preparando le traduzioni in russo di tutte le opere filosofiche evoliane degli anni Venti: *Saggi sull’idealismo magico*, *Teoria dell’Individuo assoluto* e *Fenomenologia dell’Individuo assoluto*. Ciò contribuirà a stimolare l’attenzione degli studiosi russi sulla valutazione di Evola in quanto filosofo idealista e non solo come uno dei più importanti rappresentanti del tradizionalismo. Sempre grazie agli sforzi di Moiseev, dottore di ricerca in scienze filosofiche (PhD), il nome di Evola ha iniziato ad essere regolarmente citato dalla comunità accademica in generale e, soprattutto, nelle conferenze delle più importanti università russe (Università statale Lomonosov, Università nazionale di ricerca “Scuola superiore di economia”).

Attualmente in Russia l’opera di Evola viene non solo tradotta, ma anche discussa. Una nuova generazione di ricercatori si dedica allo studio, alla divulgazione e all’attualizzazione dell’eredità intellettuale del tradizionalista italiano nel contesto russo contemporaneo, contribuendo così alla formazione e al consolidamento di un costante interesse per la figura del Barone, sia fra i semplici lettori che s’interessano al tradizionalismo e alla destra, sia nella comunità accademica.

BIBLIOGRAFIA

1. Opere di Julius Evola tradotte in russo

J. Evola, *Yazycheskiy Imperialism (Imperialismo pagano)*, Russko e Slovo, Mosca 1992.

J. Evola, *Metafisika Pola (Metafisica del sesso)*, Belovodye, Mosca 1996.

J. Evola, *Dzen i Zapad (Zen e Occidente)*, in *Antologia Zen*, Nauka, San Pietroburgo 2004, pp. 275-286.

J. Evola, *Fashizm: Kritika Sprava (Il Fascismo. Saggio di una analisi critica dal punto di vista della destra)*, Revansh, Mosca 2005.

J. Evola, *Rabochiyv Tvorchestve Ernsta Jungera (L'“Operaio” nel pensiero di Ernst Jünger)*, Vladimir Dal', San Pietroburgo 2005.

J. Evola, *Osedlat' Tigra (Cavalcare la tigre)*, Vladimir Dal', San Pietroburgo 2005.

J. Evola, *Ludii Ruiny (Gli uomini e le rovine)*, AST, Mosca 2005.

AA.VV., *Traditsiyai Rasa (Tradizione e razza)*, Tolerantnost', Novgorod 2007 (raccolta che comprende gli scritti di Evola sulla questione razziale).

AA.VV., *Metafisika Voyny (Metafisica della guerra)*, Ex Nord Lux, Tambov 2008 (raccolta che comprende gli scritti di Evola sulla guerra).

J. Evola, *Predislovie k italianskom uizdaniyu romana Gustava Mayrinka “Angel zapadnogo okna” (Prefazione all'edizione italiana del romanzo di Gustav Meyrink L'angelo della finestra d'Occidente)*, in G. Meyrink. *Angel zapadnogo okna (L'angelo della finestra d'Occidente)*, Enigma, Mosca 2008, pp. 551-560.

J. Evola, *Luk y Bulava (L'arco e la clava)*, Vladimir Dal', San Pietroburgo 2009.

AA.VV., *Traditsiya i Evropa (Tradizione ed Europa)*, Ex Nord Lux, Tambov 2008 (raccolta che comprende gli scritti di Evola sull'Europa e sull'idea tradizionale).

AA.VV., *Imperi ya Solntsa (Impero del sole)*, Ex Nord Lux, Tambov 2010

(raccolta di scritti di tradizionalisti sul tema della spiritualità solare, in cui compaiono articoli di Evola).

AA.VV., *Kasty i Rasy (Caste e razze)*, Ex Nord Lux, Tambov 2010 (raccolta di scritti di tradizionalisti sul tema dell'idea gerarchica tradizionale, in cui compaiono articoli di Evola).

J. Evola, *Germeticheskaya Traditsiya (La tradizione ermetica)*, Terra Foliata, Mosca-Voronež 2010.

J. Evola, *Abstaknoe Iskusstvo (Arte Astratta)*, Evraziyskoe Dvizheniye, Mosca 2012.

AA.VV., *Sveti Teni (Luci e ombre)*, Ex Nord Lux, Tambov 2012 (raccolta di scritti di tradizionalisti in cui compaiono articoli di Evola).

J. Evola, *Misteriya Graala (Il mistero del Graal)*, Terra Foliata, Mosca-Voronež 2013.

J. Evola, *Ucheniye o Probuzhdenii. Ocher k Buddiyskoy Askezy (La dottrina del risveglio)*, Vladimir Dal', San Pietroburgo 2016.

J. Evola, *Vosstanie Protiv Sovremennogo Mira (Rivolta contro il mondo moderno)*, Prometey, Mosca 2016.

J. Evola, *Razmyshleniya na Vershinah (Meditazioni delle vette)*, Ex Nord Lux, Tambov 2016.

J. Evola, *Yoga Moguschestva (Lo Yoga della potenza)*, Totenburg, Mosca 2017.

J. Evola, *O Korneliu Kodreanui Zheleznoy Gvardii (Corneliu Codreanu e la Guardia di Ferro)*, in C. Codreanu, *Turemnye Zapiski (Diario dal carcere)*, Totenburg, Mosca 2017, pp. 91-143.

J. Evola, *Put Kinovari (Il cammino del cinabro)*, Ex Nord Lux, Tambov 2018.

Gruppo di Ur, *Vvedenie v Magiyu. Tom I (Introduzione alla Magia. Vol. I)*, Ex Nord Lux, Tambov 2019.

J. Evola, *Abstaknoe Iskusstvo (Arte Astratta)*, Ciolkovskij, Mosca 2019 (nuova edizione ampliata).

J. Evola, *Daosism (Il taoismo)*, Ciolkovskij, Mosca 2020.

J. Evola, *Lichinai Lik Sovremennogo Spiritualisma (Maschera e volto dello spiritualismo contemporaneo)*, Totenburg, Mosca 2020.

2. Opere di autori russi su Julius Evola

Monografie

Dmitry Moiseev, *Politicheskaya doktrina Julius'a Evola v kontexte "Konservativnoy Revolutsii" v Germanii (La dottrina politica di Julius Evola nel contesto della "Rivoluzione Conservatrice" in Germania)*, Kabinetniy Ucheniy, Mosca-Ekaterinburg 2021.

Saggi

Aleksandr Dugin, *Julius Evola, Yazicheskiy Imperialist (Julius Evola, imperialista pagano)*, in *Konservativnaya Revolutsiya (Rivoluzione Conservatrice)*, Arctogaia, Mosca 1994, pp. 9-36.

Aleksandr Dugin, *Immanentnaya Revolutsiya Tantry i Julius Evola (La rivoluzione immanente del Tantra e Julius Evola)*, disponibile online, s. d., s. l.

Victoria Vanyushkina, *Kratkaya Biografiya Juliusa Evoly (Una breve biografia di Julius Evola)*, in *Cherniy Korpus. Almanach (Corponero. Almanacco)*, Izdaniye Oprichnogobratstva Sv. Prep. Iosifa Volotskogo, Mosca 2002, n. 1.

Victoria Vanyushkina, *Julius Evola – Voin Traditsiyi (Julius Evola – guerriero della tradizione)*, disponibile online, s. d., s. l.

Victoria Vanyushkina, *Julius Evola; Idei i Knigi (Julius Evola: idee e libri)*, in *Filosofskaya Gazeta*, Mosca 2001, n. 1 (2).

Gleb Butuzov, *Zaschita Kreposti (Difesa della fortezza)*, in *Julius Evola, Luk y Bulava (L'arco e la clava)*, Vladimir Dal', San Pietroburgo 2009, pp. 5-35.

Vladimir Bystrov, *Julius Evola. Topograf temnogo veka (Julius Evola. Topografo dell'età oscura)*, in *J. Evola, Osedlat' Tigra (Cavalcare la tigre)*, Vladimir Dal', San Pietroburgo 2005, pp. 464-509.

Dmitry Moiseev, *Sotsialno-politicheskaya Filosofiya Juliusa Evoly i Fashist-skiy Rezhim (La filosofia socio-politica di Julius Evola e il regime fascista)*, risorsa elettronica dell'Università statale Lomonosov di Mosca, 2014.

Vladimir Bystrov, *Volya k Traditsii: Evola i Genon (La volontà della tradizione: Evola e Guénon)*, in J. Evola, *Ucheniye o Probuzhdenii. Ocherk Buddiyskoy Askezy (La dottrina del risveglio)*, Vladimir Dal', San Pietroburgo 2016, pp. 399-413.

Dmitry Moiseev, *Metafisika Voyny v Integral'nom Traditsionalisme Juliusa Evoly (Metafisica della guerra nel tradizionalismo integrale di Julius Evola)*, in AA.VV., *Problematika voyny v gumanitarnykh naukah. Sbornik trudov Vtoroy Vserossiyskoy Konferentsii (Il problema della guerra nelle scienze umane. Raccolta degli scritti della Seconda conferenza panrusa)*, Aleteia, San Pietroburgo 2019, pp. 137-148.

Dmitry Moiseev, *Znachenie Dadaizma i Abstraktnogo Iskusstva v Intellektualnoy Evolutsii Julisa Evoly (Il significato del Dadaismo e dell'Arte astratta nell'evoluzione intellettuale di Julius Evola)*, in Julius Evola, *Abstraknoe Iskusstvo (Arte Astratta)*, Ciolkovskij, Mosca 2019, pp. 111-140.

Dmitry Moiseev, *Julius Evola i Ernst Jünger: ot politicheskogo radikalizma k apoliteia (Julius Evola ed Ernst Jünger: dal radicalismo politico all'apolitia)*, in *Istoriya. Obschestvo. Politika*, n. 1 (13), Bryansk 2020, pp. 42-52.

Dmitry Moiseev, *Mesto Daosizma v Systeme Mysli Juliusa Evoly (Il ruolo del Taoismo nel sistema di pensiero di Julius Evola)*, in Julius Evola, *Daosizm (Il taoismo)*, Ciolkovskij, Mosca 2020, pp. 5-43.



La traduttrice Victoria Vanyushkina (1966-2013)



Daniil Zhitenev e Dmitry Moiseev alla presentazione dell'edizione russa del libro di Julius Evola *Arte Astratta* (Mosca, Ciolkovskij, 2019)



Imperialismo pagano (1992), il primo libro di Evola tradotto in russo da Aleksandr Dugin

Copertina de *La dottrina politica di Julius Evola nel contesto della "Rivoluzione Conservatrice" in Germania* (2021), la prima monografia su Evola scritta da un ricercatore russo, Dmitry Moiseev

